

Udc, Pd e Lega: alleanza per la riforma elettorale

Intervista a Rocco Buttiglione di Francesco Capozza

«Bossi non ha torto quando dice "facciamo la legge elettorale in Parlamento con chi ci sta". Se da parte di Berlusconi dovesse passare l'idea di avere con il 40% dei voti la maggioranza assoluta dei seggi e il governo del Paese senza nessuna alleanza, si potrebbe creare una grande alleanza Pd-Udc-Lega per fare una nuova legge elettorale e la stessa alleanza potrebbe anche ipotizzare di presentarsi alle urne per battere Silvio Berlusconi». Questa la dichiarazione resa ieri mattina ai microfoni di Radio Radicale da Rocco Buttiglione, presidente dell'Unione di centro e vice presidente della Camera dei deputati.

Presidente Buttiglione, vuol dire che il "modello Trento" può essere esportato?

A Trento c'è un centro forte che guida la coalizione e che si è alleato con il Pd, il "modello Trento", come viene chiamato giornalmisticamente, non è bipolare, perché c'è il centro e gli attori sono tre, non due. Sembra che la politica del Pd sia invece quella del bipolarismo ad ogni costo. C'è una sorta di *cupio dissolvi* da parte di Franceschini, *cupio dissolvi et esse non cum deo, sed cum Prodi et Veltroni*. Se in questo Paese agli elettori si danno solo due alternative tra la sinistra e la destra, vincerà sempre la destra e non avremmo un sistema bipolare ma un sistema ad un partito e mezzo cioè con un partito che vince sempre, quello di Berlusconi, ed uno che rimane costantemente all'opposizione, il Pd appunto.

Lei crede che Franceschini voglia rendere eterno il dominio di Berlusconi?

Franceschini è evidentemente vittima di una concezione illuministica dilagante in Italia secondo la quale i sistemi elettorali producono anche dei sistemi politici. Questo è inconcepibile e in Italia lo è ancora di più. Se si vuole uscire da questa impasse bisogna favorire la formazione di un centro forte. Franceschini propone agli elettori del Pd di votare sì al referendum? Beh, mi sembra il cammino verso il suicidio e penso che molti di quel partito se ne rendano conto.

Secondo lei la contromossa di Bossi ha spiazzato molti?

Bossi è intelligente, sa che se il referendum passa per la Lega è finita. Ma a me non dispiace che sia finita la Lega: il problema è che insieme ad essa potrebbe finire la democrazia in Italia. Bossi, quindi, non ha torto quando dice: facciamo una legge in Parlamento con chi ci sta.

Non pensa che questo possa essere un problema per la maggioranza?

Sarebbe certamente un problema tra Bossi e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Con qualche ricaduta per il governo?

Certamente, il governo potrebbe anche cadere.

Presidente, c'è chi teme che Berlusconi voglia raggiungere il quorum al referendum e portare il Paese alle elezioni anticipate. Che ne pensa di questa ipotesi?

In merito a questo devo fare una precisazione rispetto a quanto letto ieri sulle agenzie di stampa. Io non ho certo detto che è ipotizzabile un'alleanza tra noi e la Lega. Piuttosto ho detto che se Berlusconi volesse spingere il referendum e arrivare al quorum per poi andare ad elezioni anticipate ed avere una maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento, siamo pronti a fare una riforma elettorale con la Lega e con il Pd già all'indomani del referendum.

Una riforma elettorale, mi pare di capire, l'Udc la vuole comunque...

Certamente! L'attuale sistema elettorale è dittatoriale e demenziale. Per noi il migliore sistema elettorale possibile per questo Paese, vista anche la sua storia, è un sistema proporzionale e con le preferenze.

Siete favorevoli anche ad una soglia di sbarramento?

Ovvio che sì. Ma le preferenze sono imprescindibili.

Bossi, come abbiamo già ricordato, ha detto che presenterà una proposta di legge da approvare con chi ci sta: vaglierete ogni possibile bozza che la Lega vi proporrà?

Siamo sempre favorevoli al dialogo, specie sulle riforme strutturali di vitale importanza come quella elettorale. Certo è che non saremo disponibili ad appoggiare una proposta di Legge che proponesse un sistema elettorale agli antipodi di quello che pensiamo essere il sistema di voto adeguato per l'Italia.

Presidente, lei mi pare convinto di una cosa: in Italia non è possibile il bipartitismo. E per il bipolarismo c'è spazio?

Non sono solamente io ad essere convinto che non possa esistere un bipartitismo ma lo sono, tra gli altri, quei 2 milioni e passa di italiani che alle ultime elezioni hanno votato per l'Udc. Nel nostro Paese ci sono almeno cinque aree politiche ben definite e quella di centro, forse, è la più importante. Il bipolarismo sarebbe una soluzione democratica, ma questo sistema elettorale di certo non lo agevola, anzi. Lo ripeto: che il referendum passi o no, è necessario fare una riforma elettorale per restituire agli italiani il diritto a scegliere i propri rappresentanti. Per questo, come abbiamo fatto per le europee, ci batteremo.